

# Associazione di volontariato *Idra*

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE, Tel. 055.22.39.92

e-mail [idraonlus@pec.it](mailto:idraonlus@pec.it), [idrafir@gmail.com](mailto:idrafir@gmail.com); web <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 12.7.'22

Presidente della Giunta Regionale della Toscana  
[eugenio.giani@regione.toscana.it](mailto:eugenio.giani@regione.toscana.it), [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

per conoscenza:

Sindaco e Capigruppo Consiliari del Comune di Piombino  
Sindaci dei Comuni della Val di Cornia  
Sindaco del Comune di Follonica  
Sindaci dei Comuni dell'Isola d'Elba  
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

OGGETTO: **Quesiti e richiesta di incontro e colloquio** su:

- progetto di insediamento di un **rigassificatore nel porto di Piombino** ai fini dell'incremento della capacità di stoccaggio e rigassificazione nazionale mediante unità galleggianti;
- progetto di istituzione di una **nuova base militare nel Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli**.

Gentile Presidente, Commissario straordinario per i rigassificatori della Regione Toscana,

lo scorso 17 giugno, in occasione dell'appuntamento coi primi cittadini di Piombino, Follonica, San Vincenzo e la Val di Cornia, abbiamo registrato con piacere e sentimento di speranza le parole con cui Ella ha salutato la nostra Associazione. Il rappresentante di *Idra* indossava un cartello col memento "Armi a San Rossore, gassiere a Piombino: un mondo disumano mai così vicino". Ma nel ricevere il testo della [memoria a Lei indirizzata](#) sulla coppia di 'regali' apparentemente sgraditi alla costa toscana, Ella non nascose di nutrire rispetto per *Idra* e per gli approfondimenti di studio che l'associazione svolge e promuove in materia ambientale. Lo scrivente Le raccomandò quindi di leggere attentamente i documenti richiamati nella nota, così da apprezzare i rischi non irrilevanti che l'operazione-rigassificatore e il progetto di nuova base militare comportano. E La salutò invitandola a fare un passo indietro, rimettendo cioè [il mandato governativo di commissario straordinario](#) in quanto strumento di mortificazione dei diritti democratici della cittadinanza.

Nelle ultime settimane le due vicende hanno fatto registrare un'evoluzione che le popolazioni e le istituzioni locali interessate non sembrano aver percepito come positiva.

Siamo perciò qui a riscriverLe aggiornando la riflessione sui due temi, imparentati fra loro se non altro per via del nesso che evidenziano con la condizione di Paese di fatto cobelligerante che il Governo ha inteso far assumere all'Italia nel conflitto armato in corso nell'Europa orientale.

Aggiungiamo qui perciò, a quanto formulato nella nota del 17 giugno scorso, le osservazioni e domande che seguono, sulla scorta delle dichiarazioni da Lei rese.

## **RIGASSIFICATORE NEL PORTO DI PIOMBINO**

Comunicando al Consiglio Regionale della Toscana, [il 29 giugno scorso](#), quella che Ella ebbe a definire una "**scelta strategica, storica, fondamentale** per gli interessi nazionali del Paese, che deve essere letta dal punto di vista della Regione Toscana e degli Enti territoriali in

armonia con quello che è **il disposto dell'art. 5 della Costituzione**, che ci dice che la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali", e facendo riferimento al Decreto legge 50 del 17 maggio e all'acquisto di due navi di rigassificazione, Ella ha parlato di un processo per cui - citiamo - **"dopo un'attenta analisi fatta a livello di ministero per la transazione ecologica, e quindi con la responsabilità del ministro Cingolani seguito direttamente dalla cabina di regia del presidente Draghi"**, il Governo ha operato una scelta **"in sua assoluta autonomia"**, facendo **"tutte le valutazioni del caso"**, che **"hanno portato a vedere i due siti idonei per partire sostanzialmente fra un anno"**. E ha aggiunto: **"Per Piombino si parla appunto di una possibilità, se tutto procede dal punto di vista del montaggio della nave di rigassificazione da parte di Snam, dall'aprile del 2023, per poter arrivare appunto a quello che può portare un contributo di abbattimento di 5 miliardi di mc [...] Di fronte agli interessi generali del Paese io, sinceramente, come non ho fatto nulla per portare - diciamo - la scelta di Piombino, però non mi sottraggo, perché vi è la consapevolezza della drammaticità della situazione. Piombino è il luogo più idoneo? E' scritto nel decreto: secondo le analisi che ha fatto Snam [...] - c'è tanto di relazioni nei confronti del Governo - Piombino ha queste caratteristiche"**.

Per meglio descrivere le condizioni ambientali del porto chiamato a ospitare la nave di rigassificazione e le navi metaniere che si avvicenderebbero per il trasbordo del gas liquido, Ella ha fornito al Consiglio alcuni significativi dettagli. **"Lo SNAM fa un'analisi che ci dice: le caratteristiche della nave, 292 metri; il molo di 300 metri; la posizione per collocarla è perfetta; il collegamento alla rete nazionale del gas è a 8 km e mezzo, per intendersi sull'Aurelia, quindi una connessione di gasdotto di solo 8 km e mezzo; una situazione di porto che in qualche modo è intercluso, perché non contagia le attività che ci possono essere all'esterno del porto, significativamente nel golfo di Follonica; quando si è parlato di piattaforma offshore io gli ho detto 'non mettetevelo nemmeno in testa!', perché oggettivamente lì, sì, può creare dei danni ambientali nel momento in cui ci sono queste attività. Quindi ad oggi, dopo una prima fase in cui si era detto 'la nave', poi 'la piattaforma offshore', quello di cui si parla è il posizionamento della nave di gassificazione attraccata alla banchina, al quale si può affiancare le navi che portano il gas, ripeto, 5 miliardi di mc. [...] Il Governo ha deciso, sulla base delle valutazioni oggettive, di non trovare altre condizioni così favorevoli [...] Io, nel momento in cui si è creata questa situazione, cosa ho detto? In Emilia viene nominato Bonaccini, per il rigassificatore di Ravenna: si è individuato nella Regione il livello intermedio in cui svolgere una funzione, quella commissariale, che è una funzione di garanzia, a mio giudizio. In Toscana io accetto, ma accetto con la consapevolezza che non voglio svolgere una funzione di commissario per fare alla svelta nel realizzare il rigassificatore che si connette alla rete del gas nazionale, ma che è quella di **garanzia verso i cittadini**. E quindi io ho accettato - l'ho detto al ministro Cingolani, l'ho detto al sottosegretario Garofali, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (che, come sapete, forse è la persona che per tutte le operazioni che riguardano direttamente Draghi è la figura più stretta) - a condizione che se **il rigassificatore, che non è una struttura fissa, ci starà due anni**, se il rigassificatore ha un senso, lo ha perché i processi che sono stati individuati da tutti necessari per la qualificazione di quell'area e della vocazione produttiva di Piombino possono essere finalmente innestati, si innestano".** E dunque **"nella misura in cui si accetta da parte del Governo un memorandum che io ho individuato, per ora, in dieci punti"**.

Non solo. Ella ha voluto sottolineare l'importanza dei poteri a Lei assegnati: **"Lo preciso. Io sono commissario: non esiste nessuna indicazione che mi limiti rispetto alle cose che devo decidere. Non c'è la VIA nella legge sui commissari? Io voglio la doppia VIA. Nel senso che voglio sul piano ambientale, a garanzia dei cittadini, tutto debba essere assolutamente, senza ombra di dubbi, senza problemi, né di sicurezza e né - da un punto di vista ambientale - lesivo delle caratteristiche di armonia ambientali nella città di Piombino. Quindi sarà proprio la mia figura che garantirà un rigore rispetto a tutto questo"**. Quanto al progetto di Snam, **"che probabilmente lo presenterà nelle prossime ore, perché Snam chiaramente ci lavorava già"**, Ella ha rimarcato: **"Quel progetto dovrà acquisire trenta pareri: e noi esamineremo i trenta pareri. Quello che sono i trenta pareri io ve li consegnerò tutti, perché io in quel ruolo di commissario sono uno di voi. Vorrei che fosse il Consiglio regionale il vero fulcro di questo rapporto che si viene a creare fra quello che sono le esigenze nazionali e quello che sono le giuste garanzie al piano locale"**.

Una volta enumerati i soggetti chiamati ad esprimere un parere, Ella ha concluso: *"E' la partenza di un iter che, ripeto, coinvolgerà trenta soggetti, che - attraverso la discrezionalità del commissario, che sarà una discrezionalità di assoluto rigore nel chiedere le condizioni - può portare al progetto, a una valutazione, a una considerazione, perché non ci dev'essere il minimo rischio in termini di sicurezza, di armonia con l'ambiente, per la popolazione. E' evidente che accanto a questo io lavoro per il memorandum, che voglio a un certo punto, quando c'è anche una concertazione fra di noi, portare direttamente al presidente Draghi. Io finora il memorandum lo vedo come un decalogo, ovvero come un elenco di punti, che possono consentire di porre su basi serie per Piombino ciò che finora non è stato fatto"*.

Nel descrivere il primo termine del memorandum, il completamento del porto, Ella è tornato a ribadire ai Consiglieri **la durata limitata della presenza della nave rigassificatrice nel porto**, al quale ben altre prospettive di sviluppo risultano assegnate dalla Regione: *"Vi ripeto. Quello è un porto che non ha fatto né la città di Piombino né lo Stato. L'ha fatto la Regione, per quella sfida che nella precedente legislatura noi abbiamo vissuto: quello è un porto in quella banchina che è costato 150 milioni per la scelta che il nostro Ente ha fatto di garantire uno sviluppo a Piombino che non fosse quello solo delle banchine per andare all'Isola d'Elba. E questa visione strategica indubbiamente può in questi giorni accendere l'attenzione anche su operatori portuali, sul fatto - **tanto questa nave ci deve stare due anni; poi il porto, quando è realizzato, c'è per l'eternità** - di dare anche un po' quella vocazione che in questi comunque tre o quattro anni, da quando è completato quel molo, quel porto non ha avuto: se ci andate ora è vuoto"*. E ha concluso: *"Io la firma la metto se mi sento sicuro sul piano ambientale e della sicurezza. Se non vedo queste garanzie, il decreto è impostato sul fatto che a quel punto lo Stato si sussume le cose. Se le sussuma!"*.

Al netto delle gravi lacune già segnalate in fatto di informazione e confronto democratico con le popolazioni e con le istituzioni locali a fronte di un intervento di interesse pubblico così consistente, e delle clamorose controindicazioni in materia di sicurezza, economia e ambiente che il progetto presenta già a occhio nudo, desideriamo qui sottoporre alla Sua attenzione **le anomalie che** - alla luce delle circostanze emerse nella seduta del 1 luglio del Consiglio comunale di Piombino - **appaiono inficiare in radice la legittimità del procedimento**, restituendo **un'immagine opaca delle istituzioni pubbliche coinvolte**, Regione Toscana e Stato.

In [Consiglio comunale a Piombino](#), infatti, il 1 luglio, Ella ha fornito - rispetto alle dichiarazioni rese 48 ore prima in Consiglio regionale - un aggiornamento informativo improvviso quanto devastante: *"Sapete cosa è scritto nell'istanza di Snam rispetto alla durata? **Richiesta di quel molo, di quella banchina, per 25 anni!**"*. E ha aggiunto: *"Per me è stata **una notizia di poche ore fa!**"*. Tutt'altro profilo temporale, dunque, per quello stesso intervento che pure, come Ella aveva spiegato in Consiglio regionale, *"il Governo ha deciso"* sulla base di *"valutazioni oggettive"* e *"dopo un'attenta analisi fatta a livello di Ministero, con la responsabilità del ministro Cingolani seguito direttamente dalla cabina di regia del presidente Draghi"*.

Non risulta comprensibile come - sulla scorta delle *"valutazioni oggettive"* e della *"attenta analisi"* ministeriale che avrebbero determinato in sede di Governo la scelta di Piombino - sia stato possibile al primo ministro Mario Draghi nominarla nel ruolo di Commissario straordinario essendo Ella **all'oscuro dell'effettiva proiezione temporale del progetto**, che risulta adesso oltre **dodici volte più consistente** dei due anni dichiarati alle rappresentanze dei cittadini, nonché sui *media* locali e nazionali (come [il 26 giugno su Tgcom24](#)).

Né risulta comprensibile come Ella abbia potuto accettare un siffatto incarico sulla sola scorta - si evince dalle Sue parole - di mere dichiarazioni verbali: in Consiglio comunale a Piombino, lo scorso 1 luglio, Ella ha infatti spiegato che la prospettiva di un'occupazione per 25 anni - da parte della Snam - della banchina su cui la Regione Toscana *"ha espresso un impegno-spesa di 110 milioni"* per la realizzazione di un polo cantieristico **"viene meno alle cose che mi erano state dette quando si è parlato di quella prospettiva"**. E' dunque forse sulla base di un semplice *'pourparler'* - ci chiediamo - che sarebbe saggio accettare il delicato incarico di Commissario straordinario?

A chiarire quale fosse, nelle esplicite intenzioni del Governo, la dimensione finanziaria e temporale dell'intervento deciso sulla pelle di Piombino, sarebbe stato del resto sufficiente leggere, già dal 17 maggio, l'art. 5 del [Decreto legge 50/2022](#), "Decreto aiuti", quello ai sensi del quale il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi ha provveduto alla [Sua nomina](#), che al comma 8 recita: "*Al fine di limitare il rischio sopportato dalle imprese di rigassificazione che realizzano e gestiscono le opere e le infrastrutture di cui al comma 1 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, **un fondo pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2043***". La norma indica dunque una copertura degli investimenti, con denaro pubblico, fino al 2043. Né, del resto, un investimento di questa portata, che include fra le altre cose la costruzione di un raccordo (necessariamente permanente) lungo 8,5 km da realizzare dentro un sito di bonifica di interesse nazionale, si può traguardare a due-tre anni, come ha osservato anche [il Sindaco di Follonica](#): sarebbe clamorosamente antieconomico!

Le chiediamo dunque: sulla base di quale Decreto legge Ella ha potuto affermare che il posizionamento della nave rigassificatrice, e la movimentazione aggiuntiva di navi metaniere di approvvigionamento provenienti nel porto di Piombino da ogni parte del mondo, sarebbe stata programmata per due-tre anni?

Ella comprende come non occorra scomodare le nozioni di sicurezza, salute, ambiente o lavoro per definire irricevibile un siffatto comportamento istituzionale.

Se è vero che Ella intende operare, come ha dichiarato a Piombino "**nel senso dell'interesse generale di Piombino, della Val di Cornia e della Toscana**", è proprio questo proposito che dovrebbe a nostro avviso suggerirLe – torniamo con più forza a ribadire – l'opportunità di **rimettere il mandato** ricevuto in siffatte **condizioni, che contraddicono l'art. 5 della Costituzione** da Lei evocato, per cui "*la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali*". Le **autonomie** risultano qui invece **misconosciute e mortificate**, come non hanno mancato di manifestare le comunità, e di sottolineare i rappresentanti delle istituzioni territoriali.

Non potremmo sentirci del resto tutelati dalle meritorie intenzioni formulate in un contesto così poco affidabile. Ella dichiara: "*Non esiste nessuna indicazione che mi limiti rispetto alle cose che devo decidere. Non c'è la VIA nella legge sui commissari? **Io voglio la doppia VIA***". E si prefigge di "*esaminare e approfondire i trenta pareri e tutto ciò che viene dal territorio in modo motivato, ponderato, scientificamente anche proposto*". Ma è proprio la **scelta commissariale**, per quanto ci consta, **a ridurre drasticamente gli spazi di agibilità democratica**, escludendo la regolare procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che permetterebbe proprio al territorio, ai singoli cittadini, ai Comuni, alle Associazioni, a tutti i corpi intermedi, di esprimere a norma di legge osservazioni e proposte che il Ministero della Transizione Ecologica sia tenuto a considerare.

Dovrebbe ancora una volta, a Suo avviso, Piombino accettare un inferno lastricato di buone intenzioni? Se nel recente passato quest'area ha dovuto registrare - sono sempre parole Sue - "*accordi di programma, protocolli d'intesa, incontri verbalizzati con ministri: tutto carta, sostanzialmente nessuna ricaduta*", dovrebbero forse gradire adesso, Piombino, i Comuni contermini e la Val di Cornia, che si aggiunga carta a carta?

Che Ella valuti di accogliere o meno la nostra richiesta - avanzata da più parti e dallo stesso Sindaco della città di Piombino - di rinunciare al ruolo commissariale e di unire la Sua voce a quella trasversale della comunità e delle istituzioni locali, Le chiediamo qui di assicurare - nella veste di Presidente della Giunta Regionale - le seguenti condizioni di trasparenza:

- a) **siano resi pubblici i contenuti del progetto e dell'istanza di autorizzazione** che Snam ha presentato al Commissario il 30 giugno, come abbiamo appreso seguendo i lavori del Consiglio comunale di Piombino dello scorso 1 luglio, istanza corredata, dalla soluzione tecnica di collegamento dell'impianto alla rete nazionale di trasporto del gas naturale, da un cronoprogramma di realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, nonché da una descrizione delle condizioni di approvvigionamento del gas;
- b) **sia urgentemente riconvocato il Consiglio Regionale della Toscana**, atteso che la seduta dedicata il 29 giugno all'ascolto della Sua comunicazione sul rigassificatore, al dibattito e alla presentazione, discussione e approvazione di atti riferiti alla

comunicazione (mozioni, risoluzioni, proposte di risoluzione), ha dovuto svolgersi nell'ignoranza dei dati qualificanti del progetto, che – circostanza singolare - sarebbe stato consegnato solo 24 ore più tardi: in difetto di informazione risultano infatti inficiati il dibattito e la votazione degli atti;

- c) preso atto dell'incompletezza dell'informativa resa al Consiglio Regionale il 29 giugno sul progetto Snam attraverso la Sua comunicazione (n. 15) "In merito all'ipotesi di posizionare un rigassificatore nel porto di Piombino ed alla situazione relativa alla infrastrutturazione, alle bonifiche ed alla reindustrializzazione dell'area siderurgica, **siano riaperti i termini della pratica autorizzativa.**

### **BASE MILITARE NEL PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI**

Nella [nota](#) a Lei consegnata il 17 giugno scorso, sollevavamo una serie di perplessità e interrogativi anche in relazione ai contenuti dello sfortunato DPCM 14 gennaio 2022 "Individuazione delle opere destinate alla difesa nazionale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 69 del 23.3.'22, incautamente sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini nella misura in cui si prevedeva la realizzazione di una base militare all'interno di un'area protetta regionale dell'importanza del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Leggiamo in queste ore di un apparente accordo raggiunto in occasione del secondo incontro, lo scorso 7 luglio, del tavolo interistituzionale istituito col [Decreto del Ministro della Difesa](#) il 24 maggio, ma non troviamo tracce sul sito web della Regione di documenti siglati, o verbali sottoscritti. Da parte loro, gli organi di informazione ne forniscono versioni divergenti e confuse.

In considerazione del ruolo che in quella sede Ella riveste come massimo referente dell'Ente a cui quel Parco appartiene, Le chiediamo qui la cortesia di **mettere a disposizione della cittadinanza un chiarimento formale, ancorché non definitivo, sugli scenari proposti e su quelli eventualmente condivisi** dai componenti del tavolo, **e le eventuali relazioni presentate.**

Concludendo.

In merito ad ambedue le emergenze oggetto di questa nota (ipotesi di rigassificatore a Piombino e ipotesi di base militare nel Pisano), restiamo in fiduciosa attesa di **un cortese riscontro anche ai quesiti precedentemente posti** nella nota del 17 giugno.

Aggiungiamo infine la richiesta che possa esserci accordato **un colloquio** sugli argomenti proposti, anche eventualmente con gli organi tecnici della Regione, e possa esserci riservato **uno specifico canale di costante aggiornamento informativo e consultazione**, come appare auspicabile in contesti democratici di ascolto delle espressioni della cittadinanza attiva.

Il presidente  
Girolamo Dell'Olio